

Monfalcone, 3 luglio 2009

Comunicato stampa RSU Fim-Fiom Fincantieri Monfalcone.

Le RSU fim-fiom Fincantieri, stabilimento di Monfalcone, giudicano grave l'attacco personale che l'azienda ha fatto, mezzo stampa, al coordinatore della fiom.

Le RSU fim-fiom ritengono che, seppur in una fase difficile e conflittuale, una personalizzazione di questo genere sia del tutto sbagliata e controproducente. Sbagliata in quanto il coordinatore rappresenta, nella sua funzione e nel suo ruolo, l'organizzazione sindacale. Quando un delegato affronta questioni inerenti al lavoro e alla sicurezza lo fa a nome dei lavoratori e dell'organizzazione che rappresenta. L'attacco personale significa perciò l'attacco a tutti i lavoratori e alle organizzazioni sindacali che li rappresentano.

L'Azienda sbaglia quando sostiene che il coordinatore fiom non può parlare in quanto non presente in Stabilimento, forse a Fincantieri sfugge quale sia il ruolo del coordinatore; esso è sovraordinato al lavoro dei delegati. Dai delegati riceve informazioni e conseguentemente mette in campo gli strumenti necessari per risolvere i problemi e riesce a farlo anche da Roma durante una riunione di Coordinamento, grazie ai mezzi tecnologici dei nostri tempi (telefono cellulare).

Sulle questioni di merito, le RSU fim-fiom ritengono che Fincantieri non abbia più argomenti per giustificare una situazione "ambiente e sicurezza" che sembra esserle sfuggita di mano. L'azienda perciò sposta l'attenzione dal problema bollando come nemico numero uno e mentitore, chi osi denunciare la realtà cruda; oggi è capitato al coordinatore dell'organizzazione più rappresentativa dello Stabilimento, domani potrebbe capitare a chiunque decida, legittimamente, di andare in conflitto alla volontà aziendale del "tutto è permesso". Se così non è, Fincantieri spieghi come mai la mattina successiva all'ispezione che aveva allontanato i lavoratori dalla sala macchine (il 30 giugno), tutte le maestranze, sia diretti che ditte in appalto, sono stati invitati a non salire a bordo di Azura per tutta la mattinata interdiciendo gli scaloni d'accesso, in quanto la nave doveva essere messa in sicurezza.